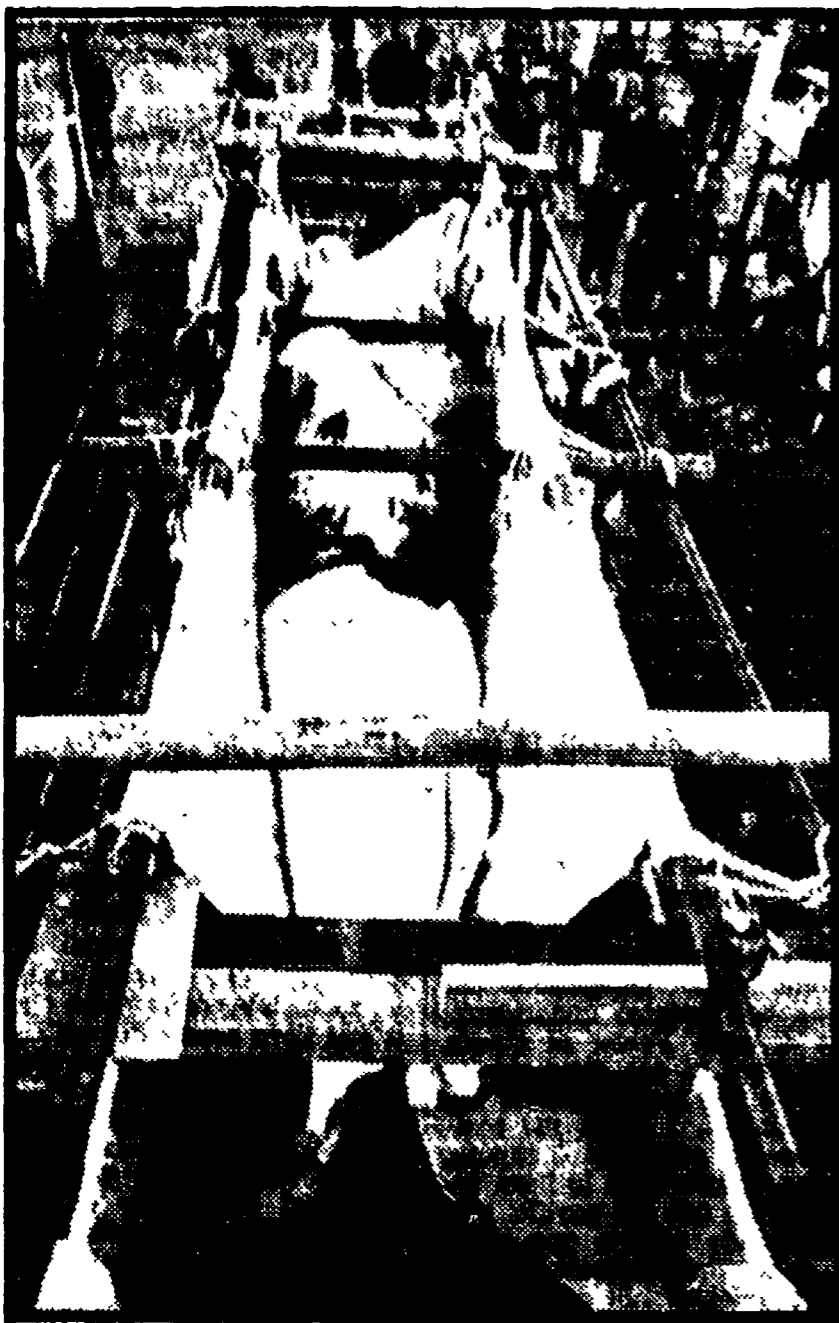


Le impressioni di tre sindacalisti italiani dopo una visita nella RDV

IL «MIRACOLO VIETNAMITA»

I segretari di Fiom, Fim e Uilm hanno trascorso otto giorni nel Vietnam del Nord riportandone una forte impressione - «Sul piano politico e morale hanno già vinto la guerra» - L'aggressore americano disorientato dalla grande capacità inventiva di questo popolo straordinario di lavoratori e combattenti - La forza del socialismo



LA BALENA... VOLA Dalla California nel Texas questa bella balena ha volato in jet, opportunamente imbrigliata (come si vede nella foto) in una sorta di mini-aereo. È stata destinata ad un parco-giochi, negli USA fanno tutto in grande. Dicono che non ha risentito dell'altezza ed è arrivata in gran forma

«Tutte le più recenti scoperte della scienza e della tecnica sono usate dagli americani contro il popolo vietnamita. Spesso gli USA lanciano bombe in cui sono inglobate piante costruite con materiale sintetico che vanno ad inserirsi nel paesaggio naturale. La pianta è munita di complicati impianti in grado di segnalare agli aerei USA il passaggio, la presenza di camion, di civili, di militari, di ogni cosa insomma, per rendere più agevole il bombardamento. Quando i compagni vietnamiti scoprono queste bombe, manomettono gli impianti, provocano cortocircuiti. Saltano così i sistemi elettronici e salta questo tipo di spionaggio».

«Lavorano dice Benvenuto - tutti i giovani tra i 16 anni. Cominciano alle sei del mattino anche negli uffici. Si interrompono allora di pranzo. Gli impiegati vanno a mangiare a casa».

«Trascorrono otto ore al lavoro, in tre turni giornalieri. La sera pregano. Trentin - ci sono i corsi di formazione generale (obbligatoria), di specializzazione, e i corsi superiori. Partecipano i lavoratori di una fabbrica di costruzioni metalmeccaniche, con i dirigenti dei sindacati metalmeccanici e della Confederazione generale, con studenti professori del Politecnico, con dirigenti politici e autorità di governo. Ad Halphong hanno avuto contatti con i lavoratori di una fabbrica metalmeccanica che funge da cantiere navale per la costruzione di pescherecci, e con i dirigenti del porto. Si sono recati anche più a nord, a Thuy Nguyen, visitando un centro siderurgico, l'unico esistente nel Vietnam».

Comincia al Bundesrat il dibattito sui trattati di Mosca e Varsavia

«Non c'è alternativa ragionevole alla Ostpolitik» - afferma Brandt

Il cancelliere si dichiara fiducioso che i due trattati saranno approvati dal Parlamento - Contributo alla sicurezza europea

BONN, 8
Il cancelliere Willy Brandt ha dichiarato oggi di confidare che il parlamento di Bonn ratificherà i trattati con l'Unione Sovietica e la Polonia, dato che non esiste «una alternativa sensibile e realistica» alla politica di avvicinamento con i paesi dell'Europa orientale. Brandt ha espresso il suo punto di vista nel corso di un pranzo per i corrispondenti stranieri alla vigilia del dibattito al Bundesrat (la camera alta).

«I trattati otterranno la maggioranza ed entreranno in vigore» ha esclamato il cancelliere: «C'è costituito un contributo verso la comprensione storica. La volontà di alleggerire le tensioni e di operare verso una mutua comprensione prevarrà dato che solo in questo modo saremo in grado di progredire verso la sicurezza della pace in Europa e nel mondo».

Brandt ha aggiunto che la fase bilaterale della politica di Bonn nei confronti dell'est europeo si concluderà con la ratifica dei trattati e con la conclusione di un accordo simile con la Cecoslovacchia e la firma dell'accordo, in fase di negoziato, con la RDT. Questi sforzi bilaterali, ha aggiunto, confluiranno in una fase multilaterale e le cui pietre miliari saranno la conferenza sulla sicurezza europea e la cooperazione ed i negoziati sulla mutua riduzione bilanciata delle forze. Io considero ciò una competizione pacifica fra stati a differente ordine sociale e politico in Europa». Il cancelliere ha quindi precisato che la ratifica dei trattati sarà importante per spianare la strada all'accordo quadripartito su Berlino.

TEL AVIV, 8
Il deputato israeliano di estrema destra Menachem Begin, già leader dell'organizzazione terroristica Irgun Zvai Leumi, ha rivelato in una pubblica riunione che l'attentato del 22 luglio 1946 al King David Hotel di Gerusalemme, nel quale morirono novantacinque persone tra ebrei, arabi e ufficiali britannici, fu compiuto da un gruppo di militanti della sua organizzazione, travestiti per l'occasione da arabi.

L'attentato al King David, che era sede del comando militare britannico durante gli ultimi anni del mandato britannico in Palestina, fu una delle più clamorose azioni di quel drammatico periodo.

Missione inglese in Rhodesia
SALISBURY, 8
Lord Pearce, che dirige la commissione inglese incaricata di studiare le reazioni popolari all'accordo angio-rodese per mettere fine alla dichiarazione unilaterale di indipendenza della Rhodesia, si è recato oggi in una prigione distante 130 chilometri da Salisbury per incontrare l'ex primo ministro rodese Garfield Todd.

Assolto in Germania boia nazii
BONN, 8
Il tribunale di Amburgo ha emesso una sentenza di assoluzione nei confronti dell'ex boia nazista Walter Becker, accusato di aver preso parte a sanguinose repressioni contro i civili delle regioni polacche occupate dai nazisti, dove a partire dal 1940 e fino al termine della guerra Becker fu commissario di polizia.

Todd, simpatizzante per i movimenti nazionalisti africani, è stato arrestato giorni fa senza che gli fossero contestate accuse precise, insieme a sua figlia Judith.

Todd, ha dichiarato un portavoce inglese, ha esposto a lord Pearce, in un colloquio durato circa un'ora, il suo punto di vista sulla situazione rodese.

La produzione

Carniti precisa alcuni elementi relativi alla parte retributiva. «Oltre al salario esistono dei premi, tipo incentivi di cottimo, che possono arrivare al 10 per cento del salario. I lavoratori sono divisi in tre grandi gruppi. Gli operai sono divisi in sette categorie».

Il consenso

Trentin aggiunge: «C'è lo stesso spirito di unità a livello regionale, il gruppo di autodifesa. Ma tutti si addestrano fuori del lavoro due o tre ore ogni settimana».

La tecnica

Carniti reca alcuni dati: l'80% degli occupati sono addetti all'agricoltura e all'edilizia. L'80% del lavoro è manuale. Non esiste in pratica meccanizzazione. Si muove la terra con le mani. Non è una esagerazione. Carniti, Trentin e Benvenuto hanno visto come si sta costruendo una diga vicino a Hanoi. «Sembra un esercito di formiche - sottolinea il segretario della Fim - che portavano via la terra».

Un documento

«Continuiamo nella conversazione. Parliamo dei durissimi giudizi che i vietnamiti danno su Nixon (il presidente più «pregevole» che gli USA abbiano avuto), del fatto che le decisioni sul futuro del Vietnam le prenderanno loro e che le visite di Nixon nei paesi socialisti non condizioneranno i vietnamiti, dell'impressione che tutti in questo paese attribuiscono alla opinione pubblica mondiale.

La tecnica

«Non è retorica dice Trentin l'insistenza ostinata per esempio con la quale si occupano dell'opinione pubblica americana. I vietnamiti dicono che la classe operaia esiste e citano il fatto che gli operai americani sono stati i primi a celebrare il Maggio. Hanno una conoscenza minuziosa di tutto quanto avviene, delle prese di posizione, del movimento di solidarietà che si sviluppa in ogni parte del mondo e che riguarda non solo i paesi socialisti ma anche il movimento democratico dei paesi capitalisti. I vietnamiti sanno che la soluzione del loro problema era ed è politica e per questo lottano con tanto coraggio».

La tecnica

«Anche noi - dice Carniti - dobbiamo rendere sempre più forte il movimento di solidarietà, chiedere con insistenza il riconoscimento del governo della Repubblica democratica del Vietnam».

La tecnica

Le iniziative dei sindacati metalmeccanici italiani e di quelli vietnamiti decise nelle riunioni congiunte tenute ad Hanoi saranno note nei prossimi giorni con un documento. Trentin, Carniti e Benvenuto mi ricordano tanto lo invito rivolto, ed accolto, ai sindacati metalmeccanici del Vietnam ad essere presenti al congresso di ottobre di Fiom, Fim e Uilm, il congresso dell'unità. Sarà una presenza importante, significativa. Una presenza che costituisce un impegno per i metalmeccanici italiani, per tutti i lavoratori a dare il loro contributo alla lotta per la vittoria di questo grande popolo.

La tecnica

«Per fare questo - prosegue Carniti - occorre una grande spinta morale, una grande vitalità, grande coraggio e intraprendenza. Tutte cose che i vietnamiti possiedono».

La tecnica

«Una del problemi di fondo della costruzione di una società nuova, socialista è sottolineato da Trentin. Occorre creare dal niente una classe dirigente. L'aspetto principale di questo processo è il rapporto tra fabbrica e formazione culturale. Come in fabbrica ci sono corsi serali, così il Politecnico fornisce in cinque anni di studio una preparazione teorica. Gli studenti vengono reclutati fra i contadini. Benvenuto riprende: «Non ci sono corpi non c'è cristallizzazione di funzioni». E Trentin conferma: «C'è insomma chi va al Politecnico, chi va in trincea, chi lavora, chi è in fabbrica, con gli interessi necessari».

La tecnica

A questo proposito Carniti ricorda un episodio. «Eravamo a Hanoi con il ministro dell'Industria. Ci ha invitato il vice ministro. Il ministro in quel momento era al fronte».

QUESTIONI SOCIALI LE POLIZZE-VITA AL RIPARO DALLA SVALUTAZIONE

di Enrico Nobis

Un noto sceneggiatore mi ha scritto: «Lavoro molto; ammetto che guadagno e che la mia famiglia vive giorni tranquilli. Penso però spesso che un ciclista m'investe malamente, volano via di colpo il lavoro, il guadagno e la pace familiare, perché tutto si regge su di me».

«A ben pensare, sono legioni coloro che potrebbero fare oggi lo stesso discorso; sia che prestino la loro opera nel lavoro organizzato delle fabbriche e degli uffici, sia che si dedicino alle professioni cosiddette «libere».

Dirigenti di azienda, funzionari, imprenditori, tecnici, medici, ingegneri, avvocati, ecc. - tutte persone che «contano» - hanno in comune una caratteristica: lavorano al massimo delle loro possibilità. L'efficienza è il loro blasone. Ma nessuno più di loro, uomini colti e responsabili, sa quanto l'efficienza di un essere umano sia fragile e precaria. Ecco dunque affiorare, dietro il successo e i suoi vantaggi, una inquietudine che talvolta assume forme acute di ansia, frutto paradossale del progresso e della conquista di un più alto tenore di vita.

«Per prevenire il peggio e, quindi, liberarsi dalla loro ansia, nulla è stato finora escogitato nel mondo all'infuori dell'assicurazione sulla vita. Con una polizza vita, infatti, ognuno può garantire alla famiglia l'immediata riscossione di un capitale in caso di sua morte prematura; oppure garantire a se stesso un capitale o una pensione personale riscuotibile al raggiungimento di una certa età, generalmente l'età in cui si comincia a sentire il peso del lavoro e si desidera vivere in serenità, liberi da impegni e preoccupazioni.

Tuttavia questa classica forma di previdenza ha urto contro un'obiezione di fondo: la persistente inflazione che rosicchia il valore della moneta, riduce un anno dopo l'altro l'efficienza del rimedio. A distanza di anni una polizza, con le somme che furono pattuite, può non rispondere più interamente allo scopo, e divenire simile a un paracadute che si apre solo in parte e non riesce ad atterrire del tutto l'urto col terreno.

Una grossa svolta, però, è stata compiuta in questi ultimi anni con l'introduzione dell'INA ed adottata da altri assicuratori, mediante le polizze

adeguabili al costo della vita. Le somme assicurate con queste polizze, stabilite al momento della stipulazione del contratto, conservano nel tempo, in una certa misura, il loro valore, per effetto dei successivi aggiustamenti a cui l'assicuratore procede ogni anno.

risponde, grosso modo, alla metà della somma liquidabile per l'adeguamento delle polizze. Ciò significa, in cifre, che un assicurato per un capitale iniziale di 10 milioni di lire, che alla fine del contratto riceve, poniamo, 20 milioni, incassa 10 milioni in più per l'adeguamento di cui circa 5 milioni a titolo assolutamente gratuito poiché quella somma l'ha messa, di tasca sua, l'assicuratore. Per effetto di questo innegabile vantaggio, le polizze adeguabili sono da considerarsi non soltanto un efficace strumento di protezione familiare, ma anche un interessante mezzo di investimento.

PER CHI SA VALUTARE IL MEGLIO... ...una polizza INA adeguabile al costo della vita